UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

FLORE
Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

Il monastero di Vaals: lo spazio architettonico tra ordine concettuale e costruzione

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

Il monastero di Vaals: lo spazio architettonico tra ordine concettuale e costruzione / F. Arrigoni; S. Porzilli. - STAMPA. - (2012), pp. 528-533. (Intervento presentato al convegno Architettura eremitica. Sistemi progettuali e paesaggi culturali. Terzo convegno internazionale di studi tenutosi a Monastero di Camaldoli Poppi Arezzo nel 21, 23 settembre 2012).

Availability:

This version is available at: 2158/774070 since: 2018-04-04T14:44:58Z

Publisher:

EDIFIR - Edizioni Firenze

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf)

Publisher copyright claim:

(Article begins on next page)

28 April 2024

Architettura eremitica
Sistemi progettuali e paesaggi culturali

Atti del Terzo Convegno Internazionale di Studi
Camaldoli 21-23 Settembre 2012

a cura di
Stefano Bertocci e Sandro Parrinello

edifir
EDIZIONI FIRENZE

La redazione ringrazia tutti coloro che hanno contribuito con il loro lavoro al convegno internazionale e dato l'autorizzazione per la pubblicazione. Gli editori e gli organizzatori non possono essere ritenuti responsabili né per il contenuto né per le opinioni espresse all'interno degli articoli. Inoltre, gli autori dichiarano che i contenuti delle comunicazioni sono originali, o quando richiesta, hanno la relativa autorizzazione a includere, utilizzare o adattare citazioni o tabelle e illustrazioni provenienti da altre opere.

La presente pubblicazione è stata valutata con il metodo della "double blind peer review" da esperti nel campo dell'architettura sacra. Le fonti e le informazioni che si trovano all'interno degli specifici lavori sono state verificate dalla commissione di valutazione. La commissione di valutazione è stata selezionata dal comitato scientifico della conferenza tra gli studiosi più esperti nel tema. Tale metodo è stato scelto per prevenire la diffusione di risultati irrilevanti o interpretazioni scorrette.

Pubblicazione realizzata con fondi del Dipartimento di Architettura, Disegno, Storia, Progetto dell'Università di Firenze.

© Copyright 2012
Edifir-Edizioni Firenze
via Fiume, 8 - 50123 Firenze
www.edifir.it

ISBN 978-88-7970-580-6

Responsabile progetto editoriale:
Simone Gismondi

Responsabile editoriale:
Silvia Frassi

Redazione:
Andrea Pagano

Fotolito e stampa:
Pacini Editore Industrie Grafiche, Ospedaletto (Pisa)

In copertina:
Monastero di Camaldoli

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, ConfArtigianato, CASA, CLAAI, ConfCommercio, ConfEsercenti il 18 dicembre 2000. Le riproduzioni per uso differente da quello personale sopracitato potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dagli aventi diritto/dall'editore.
Photocopies for reader's personal use are limited to 15% of every book/issue of periodical and with payment to SIAE of the compensation foreseen in art. 68, codicil 4, of Law 22 April 1941 no. 633 and by the agreement of December 18, 2000 between SIAE, AIE, SNS and CNA, ConfArtigianato, CASA, CLAAI, ConfCommercio, ConfEsercenti. Reproductions for purposes different from the previously mentioned one may be made only after specific authorization by those holding copyright/the Publisher.

Università degli Studi
di Firenze

Università degli Studi
di Pavia

O.S.B.
Camaldoli

Camaldoli
MILLENARIO 1012 - 2012

Dipartimento
di Architettura,
Disegno, Storia,
Progetto. Firenze

Dipartimento di
Ingegneria Civile e
Architettura. Pavia

Corso di Lauera
Magistrale in
Ingegneria Edile e
Architettura. Pavia

Lab.
Landscape Survey
& Design

Provincia di Firenze

Provincia di Arezzo

Comune di Poppi

Unione dei Comuni Montani del Casentino

Banca Etruria

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia la comunità dei camaldolesi per l'accoglienza ed il costante supporto alle attività condotte dai ricercatori e dagli studenti della Facoltà di Architettura di Firenze e del corso di Ingegneria Edile e Architettura dell'Università di PAvia. Si ringraziano inoltre i collaboratori e gli studenti dei corsi di Rilievo dell'Architettura per il costante impegno profuso nelle operazioni di rilievo e documentazione dei complessi eremitici e monastici toscani.

Comitato Organizzatore

Stefano Bertocci	Università degli Studi di Firenze
Sandro Parrinello	Università degli Studi di Pavia
Don Ugo Fossa	Congregazione camaldolese dell'Ordine di San Benedetto
Don Roberto Fornaciari	Congregazione camaldolese dell'Ordine di San Benedetto
Rita Mezzetti Panozzi	Provincia di Arezzo

Comitato Scientifico

Stefano Bertocci	Università degli Studi di Firenze
Marco Bini	Università degli Studi di Firenze
Ulisse Tramonti	Università degli Studi di Firenze
Angelo Bugatti	Università degli Studi di Pavia
Sandro Parrinello	Università degli Studi di Pavia
Roberto De Rubertis	Università degli Studi di Roma
Mario Manganaro	Università degli Studi di Messina
Ciro Robotti	Università degli Studi di Napoli II
Nadia Eksareva	Odessa State Accademy of Architecture
Luis Palmero Iglesias	Universidad Politecnica de Valencia
Giuseppa Novello	Politecnico di Torino
Denis De Lucca	University of Malta
Susana Mora Alonso	Universidad Politécnica De Madrid

Scientific Secretariat
Sandro parrinello

Organizing Secretariat
Andrea Pagano
Sara Bua

Website, graphic design
Andrea Pagano
Antonella Zanni

INDICE

Prefazioni

Don Alessandro Barban — *Priore Generale della Congragazione Camaldolese dell'Ordine di San Benedetto* 12

Stefano Bertocci, Sandro Parrinello — *Gli sviluppi della ricerca sull'architettura eremitica: Camaldoli* 13

Presentazioni

Rita Mezzetti Panozzi — *Assessore ai beni e attività culturali, pubblica istruzione e turismo Provincia di Arezzo* 16

Saverio Mecca — *Preside della Facoltà di Architettura di Firenze*

Ulisse Tramonti — *Direttore del Dipartimento di Architettura, Disegno, Storia, Progetto, Università di Firenze* 17

Angelo Bugatti — *Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Edile/Architettura, Università degli Studi di Pavia* 19

Marco Bini — *Direttore del Dottorato di ricerca in Rilievo e Rappresentazione dell'Architettura e dell'Ambiente della Facoltà di Architettura di Firenze* 21

1) Relazioni

Sandro Parrinello — *Oltre il Modello architettonico. La misura delle architetture a Camaldoli* 24

Cécile Caby — *Fonti testuali, fonti iconografiche e topografia monastica: l'eremo di Camaldoli e il monastero di Fontebuono nel Medioevo* 38

Nicolangelo D'acunto — *Le architetture camaldolesi dei secoli XI-XVI dalla pluralità all'uniformità (qualche linea di tendenza)* 48

Stefano Bertocci — *Le chiese del Sacro Eremo e del Monastero di Camaldoli: rilievo e documentazione per la costruzione di un "sistema" delle conoscenze* 54

Andrea Pagano — *La realtà virtuale per la fruizione remota delle architetture religiose del complesso di Camaldoli* 64

Elena Marchis, Giuseppa Novello — *Tracce dell'Eremo dei Camaldolesi di Torino: cose scritte tratte da un'Istoria del 1877 e cose disegnate lette sulla cartografia storica* 72

Rodolfo M. Strollo, Claudio Baldoni — *L'eremo camaldolese alle porte di Roma* 74

Andrea Longhi, Stefano Borla	*Eremi camaldolesi nel Seicento sabaudo: architettura, vita religiosa e territorio*	84
Giovanni Leoncini	*L'alternativa a Camaldoli: la certosa. Architettura eremitica certosina in Toscana*	94
Anna Giannetti	*Gli "accampamenti di Dio" della Nazione Napoletana: la Congregazione dei Camaldolesi di Monte Corona nel Regno di Napoli*	102
Ciro Robotti	*Un romitagio laico alle falde del Vesuvio. Descrizioni letterarie e tecniche figurative*	112
Adriana Rossi	*L'eremo sopra l'inferno*	120
Elsa Martinelli	*Nigra sum: fede, architettura e musica nell'abbazia benedettina di Montserrat*	130
Fabrizio Arrigoni	*Domus Dei. Nuovi complessi monastici benedettini*	138
Beatrice Malorgio	*L'architettura degli eremiti pulsanesi*	148
Paolo Giandebiaggi, Chiara Vernizzi	*Conventi e Monasteri a Parma: relazioni e ricadute sul tessuto storico della città della costruzione degli organismi religiosi. Lettura e analisi dall'iconografia storica al rilievo urbano*	156
Andrea Zerbi	*Conventi e Monasteri a Parma: la lettura della città attuale attraverso l'analisi dei complessi religiosi non più esistenti*	164
Antonio Conte	*Monasteri come luoghi di controllo e difesa, osservazione e dominio in Basilicata*	170
Susana Mora Alonso	*Monasterios cistercienses en Castilla-León: el uso y el abandono*	178
Pablo Rodríguez Navarro, Teresa Gil Piqueras	*Da struttura difensiva ad eremo: il caso di Santa Lucía i San Benet in Alcalà de Xivert (Castellón, Spagna)*	186
Alessia Bianco, Diego Battaglia, Giuseppe Cannetti	*L'eremo che non è più: the Alamo-La Missione spagnola di San Antonio de Valero, San Antonio City (Texas, USA)*	192
Mario Manganaro	*Meditazione e spazi essenziali*	200
Marcello Scalzo	*Ascetismo reale, ascetismo immaginario: alcuni eremi di Maria Maddalena in Europa*	210
Quiteria Angulo Ibáñez, Ignacio Husillos Tamarit, José L. Santolaria Montesinos	*Architettura eremitica: I 'Santi Deserti' Carmelitani. Il caso del "Desierto de Las Palmas" di Benicàssim, Castellón, Spagna*	218

María del Mar Jiménez Díaz, Francisco Javier Sanchis Sampedro	*Eremtas rurales de Yecla, Spagna*	*228*
Fauzia Farneti	*Le decorazioni delle chiese del monastero e dell'eremo di Camaldoli*	*236*
Giuliana Ricciardi	*Dall'eremo al cenobio: la vita di san Benedetto narrata nel ciclo pittorico del monastero dei SS.Severino e Sossio*	*244*
Juan Carlos Navarro Fajardo, Luís Palmero Iglesias	*Le volte del secolo XV della Certosas do Porta Coeli in Valencia (Spagna)*	*250*
Nadia Eksareva, Vladimir Eksarev, Dmytro Bakhtin	*Actuality of conservation and renewal of orthodox cloister in Ukraine*	*258*
Caterina Palestini	*Insediamenti eremitici in Abruzzo: work in progress*	*266*
Marcello Balzani, Federico Ferrari, Luca Rossato, Alessandra Tursi	*A 3D database for the restoration and valorization of the San Michele Archangel site, Olevano sul Tusciano (Salerno, Italy)*	*272*
Giampiero Mele, Michela Rossi	*Dai disegni di rilievo un'ipotesi di ricerca per Santa Maria presso San Satiro a Milano*	*280*
Stefano Giannetti	*Il processo creativo basso-medievale: l'analisi del disegno di San Francesco ad Arezzo*	*290*
Nadia Fabris	*La rotonda dell'eremita a Mallare*	*298*
Paolo Bedogni	*Comunità plurale*	*306*
Jorge Garcia Valldecabres, Concepción López González, María Remedios Zornoza Zornoza	*Estudios previos para la implantación del Monasterio Cartujano en el Señorío de Adériz - Nagüiz, Valle de Ezcabarte, Navara (España): una manifestación de Fe y Amor*	*316*
Jaime Llinares, Rafael Emilio Marín, Manuel J. Ramírez Blanco, Ana Valls	*Aplicación de los criterios clásicos intervencionistas a la recuperación y mantenimiento de las ermitas de la Comunidad Valenciana*	*324*
Laura Blotto	*La Trappa di Sordevolo: contesto storico - ambientale e rilievo architettonico*	*332*
Vincenzo Lucchese Salati	*L'Eremo bolognese di Ronzano. Da sede dei Frati Gaudenti a residenza ottocentesca dell'archeologo conte Gozzadini*	*338*

NATALYA TADEVOSYAN — *Monasteries and eremitical structures in Armenia* — 346

2) CONTRIBUTI

SANDRO PARRINELLO, SARA BUA, RICCARDO CECCARELLI — *Il rilievo per l'indagine storico-evolutiva della Chiesa dei SS. Martiri Donato e Ilarino a Camaldoli* — 354

GIORGIA BIANCHI, ANDREA ZERBI — *Il rilievo integrato per lo studio e la documentazione di un patrimonio dimenticato: la certosa di Parma* — 358

LUIGI CORNIELLO — *Solitudine, preghiera e contemplazione in Costiera Amalfitana* — 368

CHIARA ODOLINI — *Il ruolo delle acque nel sistema agricolo benedettino del Quartiere della Piave* — 374

GIOVANNI PANCANI, MARCO TOCCHI — *L'abbazia di San Fedele a Strumi presso Poppi* — 380

ANTONIO W. BONANNO — *Il monastero di San Leonzio a Camini (RC)* — 388

PIETRO MINA — *L'Abbazia di Santa Maria del Bosco di Calatamauro* — 394

MARGHERITA CRICCHIO — *Sul ponte a Santa Trinita: il complesso di San Iacopo sopr'Arno* — 400

THEODORA KALAKI — *Monasteri ortodossi e cattolici dell'isola di Tinos: esempi di linguaggio architettonico e religioso a confronto* — 406

ULIVA VELO — *Analogie fra paradigmi compositivi della forma architettonica e musicale all'epoca di Guido d'Arezzo (XI secolo), monaco a Pomposa* — 412

GIULIA GALEOTTI, MARCO PAPERINI — *Eremiti e città nella Maremma medievale* — 418

MARGARITA GALCERÁN VILA — *La actualidad de dos monasterios. Santa Maria de Escaladei y Sant Benet de Bages* — 424

CARLA RAMUNNO — *Gli Eremi Pugliesi nella Valle Di Stignano* — 430

SANDRO PARRINELLO, SILVIA BERTACCHI — *L'Eremo di Santa Bárbara nel castello di Alicante in Spagna: ipotesi evolutiva dell'edificio a partire dai disegni degli ingegneri militari* — 436

STEFANO BERTOCCI, GRAZIELLA DEL DUCA — *Il primo insediamento dei certosini in Italia: la Certosa di Serra S. Bruno* — 444

Jorge Llopis Verdú, José Luis Higón Calvet, Carmela Crescenzi, Ana Torres Barchino, Juan Serra Lluch, Angela García Codoñer — *Las eremitas de frontera en la España Cristiana Medieval Arquitecturas excavadas en los origenes de la arquitectura Prerromanica* 450

Giovanni Minutoli — *Il monastero basiliano di San Filippo di Fragalà. Interventi di restauro e consolidamento di inizio Novecento* 460

Pablo Camarasa Balaguer, Francisco Martínez Ruiz, Santiago Tormo Esteve, Vicente Torregrosa Soler — *Evolución arquitectónica desde el punto de vista eremítico del antiguo convento de Santo Domingo de Xàtiva* 466

José Ramón Ruiz Checa, Valentina Cristini, Luis Tejero Catalá — *Puntos de contacto entre las arquitecturas eremíticas y militares relacionadas con la Orden de Santiago en la Provincia de Cuenca, España* 474

Consuelo Magdalena Benedito, María Luisa Navarro García, Concepción López González — *Estudio historico constructivo y analisis gràfico del edificio de la hospederia en la cartuja de Vall de Cristo en Altura (Castéllón)* 482

Joaquín Ochoa Peris, Ángeles Rodrigo Molina, Marta Pérez de los Cobos Cassinello, María Isabel Giner García — *Estudios para la puesta en valor de la iglesia del convento de San Francisco Benicarló. Castéllón. España* 492

María del Mar Jiménez Díaz, Miguel González Felgueras — *Ermita de la Boquera de el Carche* 498

Francesco Salvestrini — *Camaldolesi e Vallombrosani nell'Italia medievale. Modalità di insediamento e distribuzione geografica a confronto* 504

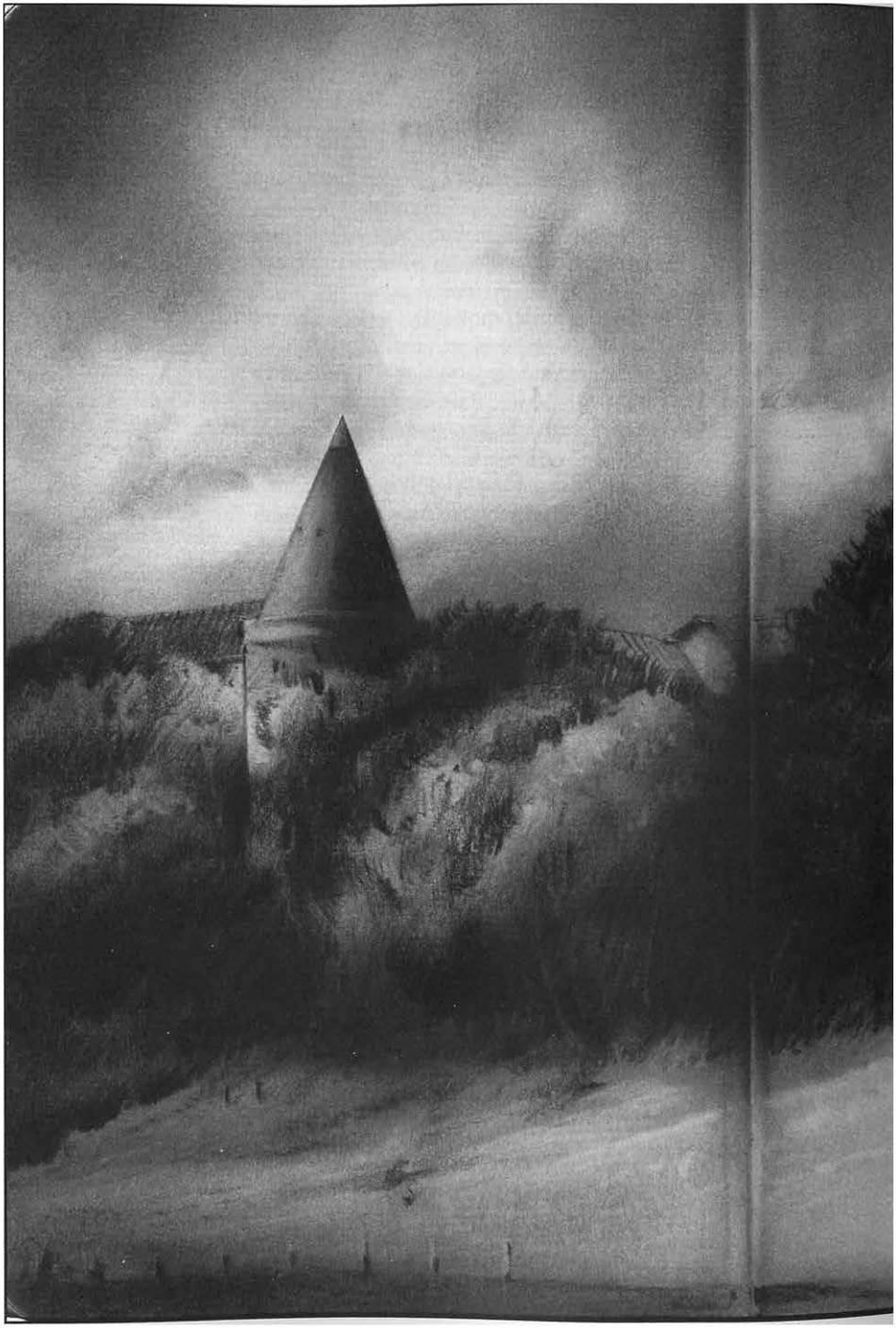
Sandro Parrinello, Francesca Picchio, Maruska Nocenti, Odir J. Dias — *Il modello camaldolese nelle fabbriche del Senario* 510

Annamaria Robotti — *I monaci benedettini di Cassino a Capua. La primitiva sede e le ristrutturazioni della chiesa* 516

Matteo Pasquini — *Il monachesimo orientale nell'area salentina. L'Abbazia di S. Mauro* 522

Fabrizio F.V. Arrigoni, Sara Porzilli — *Il Monastero di Vaals: lo spazio architettonico tra ordine concettuale e costruzione* 528

Domenico Caragnano — *Il monastero benedettino di sant'Angelo a Casalrotto in territorio di Mottola (Ta)* 534



IL MONASTERO DI VAALS: LO SPAZIO ARCHITETTONICO TRA ORDINE CONCETTUALE E COSTRUZIONE

Fabrizio F.V. Arrigoni, Sara Porzilli

Dipartimento di Architettura, Disegno, Storia, Progetto. Università degli Studi di Firenze.

lo portò dal disordine all'ordine, giudicando questo totalmente migliore di quello...

Platone, *Timeo* 30A

L'abbazia benedettina di Sint Benedictusberg a Mamelis Vaals, nel catalogo di dom Hans van der Laan, è dove la sperimentazione traversa sia il concreto metter in opera sia il momento della riflessione che lo precede e instaura e il monastero diviene il campo dove operatività e lavoro teorico entrano in tensione reciproca. Una premessa opportuna: per *modus essendi* e per *modus operandi* l'architettura, nell'universo del monaco-costruttore, è solo l'apice di un più vasto processo di trasformazione del dato naturale in "spazio esperenziale". La prassi antropica è dunque al suo fondamento mediazione, adattamento, modificazione dello stato di natura in cui l'esserci si scopre gettato; non è quindi per interesse eclettico, né per vezzo autoriale, che lo studio raccolga in un comune assieme la fenomenologia dell'abito, l'elemento di arredo, l'oggetto per il culto. Un programma che è innanzitutto restauro unitario e coerente di quell'intimità, da sempre compromessa, tra l'uomo e le cose, tra l'uomo e il suo ambiente poiché *le necessità fondamentali nella vita sono il pane e l'acqua, i vestiti e una casa.* (Sir 29,21) Una ricomposizione, già annunciata dalla Regola nelle voci riguardanti le *res monasterii,* la cui cifra ultima può essere scorta in quel *getekend alfabet* con cui saranno incise le pietre della cripta e le lastre tombali del piccolo cimitero. Di queste fabbriche abbiamo una sufficiente documentazione autografa, appunti per lezioni, modelli tridimensionali, immagini. La letteratura critica negli ultimi venti anni è cresciuta per occasioni e intelligenza ermeneutica. Assente tuttavia un'indagine supportata da una rigorosa campagna di rilievo dei manufatti; un'analisi che, seppur affrontata con i più recenti procedimenti di presa, è calco di antiche pratiche di conoscenza: attraverso la restituzione metricamente corretta sarà possibile illuminare le corrispondenze e i salti, le connessioni e le interruzioni, tra *logos* e *corpus,* tra dispositivi concettuali ed esecuzione, tra ragione e storia. Il disegno è forse la sola descrizione capace di vivificare l'*animus* di architetture che hanno fatto della commensurabilità tra pieno e vuoto, alto e basso, piccolo e grande, stretto e largo, breve e lungo la ragione ultima del loro stesso consistere. Il prender misura diviene rivelazione della Τάξις del manufatto,

Pagina a fronte: F. Arrigoni, quaderni neri – Vaals, paesaggio.

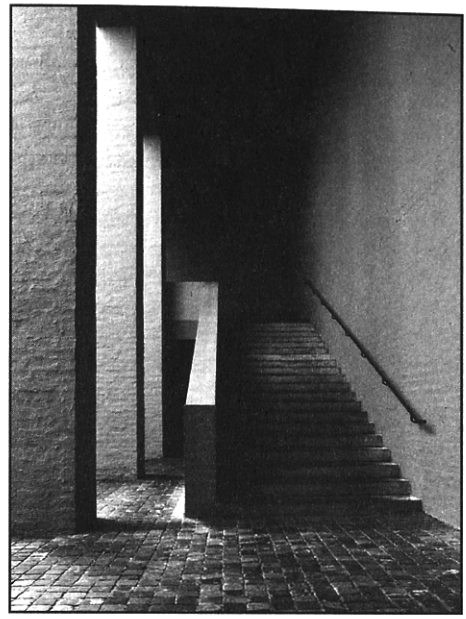
Sint Benedictusberg a Mamelis Vaals, foto aerea.

dei suoi giusti rapporti (*ex membris) conveniens consensus* – poiché *l'ordine riguarda unicamente i rapporti reciproci fra le dimensioni dell'edificio.*

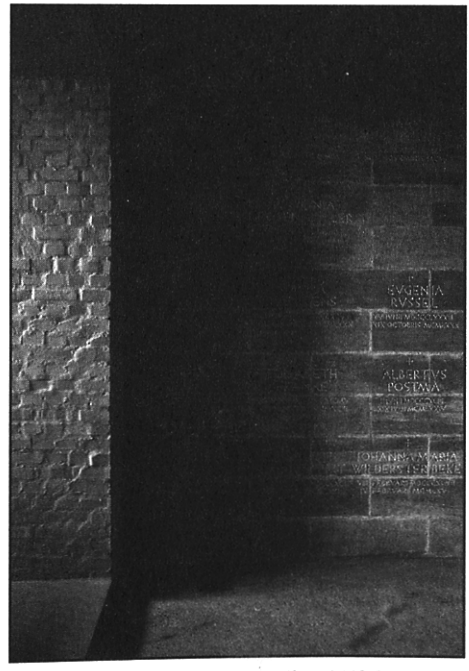
L'intervento a Vaals è azione di innesto. L'ampliamento non ha pregiudicato l'assetto distributivo delle maniche esistenti, seppure l'impianto planimetrico adottato sia dissimile da quello previsto in origine. Il volume dell'abbazia, infatti, con una rotazione di novanta gradi rispetto alle intenzioni di Böhm, occupa il bordo occidentale del complesso facendo sì che al primo chiostro se ne affianchi un secondo; una successione assiale di spazi aperti che culmina con il giardino a settentrione quest'ultimo in perfetto bilanciamento con la compatta massa del bosco vicino. Tra i pochi riferimenti disciplinari espliciti van der Laan richiama Auguste Choisy e certa è la cura del monaco nei confronti delle esigenze d'uso della fabbrica, mai il suo discorso attenua l'impellenza del bisogno, dello stato di necessità inteso come radice e spinta all'edificare. Tuttavia l'allestimento di questi nitidi recinti non si esaurisce in un orizzonte funzionalista, né tantomeno in una sorta di meccanica persistenza del tipo. È la definizione della soglia, del *pomoerium*, a essere in gioco, ovvero la strategia, la mossa prima del fenomeno architettonico: la frammentazione, la partizione del *continuum* naturale in un discreto spaziale passibile di essere abitato. Abitare dunque non è che il transito, il passaggio dall'aperto al confinato, dall'infinita molteplicità della forma alla forma intelligibile, dall'immensurabile al misurabile: *accanto all'illimitato spazio e all'illimitata materia della natura, con le loro illimitate gamme di forme e grandezze, viene alla luce un nuovo gioco di forme con degli spazi e una materia limitati e con delle gamme limitate di forme e grandezze, alla base del quale c'è il nostro intelletto limitato.* Ai vuoti sopra elencati sommeremo l'atrio di ingresso e la stessa nave centrale della chiesa: non sono questi che stazioni intermedie del binomio, valido ai diversi livelli di scala, di interno-esterno. Mutua interdipendenza di "cella", "cortile", "dominio", termini cui ineriscono "lo spazio per l'operare (*handelsruimte*), lo spazio per il camminare (*loopruimte*) e il campo visivo (*gezichtsveld*), dei quali il più piccolo si trova sempre al centro di quello più grande". Confrontando le due formule insediative, pre e post conflitto, appare evidente come al blocco coeso e

compatto del primo sia succeduto uno schema di minore densità ma di più esteso sviluppo e in potenza proteso a successivi sviluppi. Non dobbiamo ritenere che ciò sia dipeso unicamente da convenienze economiche e di pianificazione. Questa sorta di giustapposizione di parti tramite campi, transiti, zone di filtro, moltiplica il gesto del taglio e della seclusione oltre che stabilire l'analogia tra la struttura conventuale e la città tout court: in ciascuno dei due, infatti *l'architettura nasce dal contrasto originario tra i due spazi,* lo spazio della nostra esperienza, orientato orizzontalmente, e lo spazio della natura, orientato verticalmente, e *ha inizio quando aggiungiamo delle pareti verticali alla superficie orizzontale della Terra.*

In confronto al *backsteinexpressionismus* proprio della preesistenza la lingua dell'addizione si offre, a un primo sguardo, con i codici dell'architettura rurale dell'intorno. Se lo storicismo colto e la *téchne* attraversata da virtuosismi di Böhm fanno del suo intervento una sorta di elegante residenza nobiliare le muraglie laaniane, spoglie di *licences,* sembrano appartenere alla famiglia degli annessi rustici, di servizio. Ed è su questo registro ordinario, comune, che la tecnica d'invenzione del monaco impone le sue misure, vale a dire il suo *metron.* Il ritmo e la sintassi del metro è l'autentico e unico artefice capace *di destare alla vita la materia inerte e farne un corpo vivente* secondo i fini indicati da un altro *baumeister* benedettino, dom van der Mey. Dunque nessuna prova di innovazione, nessuna concessione al gesto spiazzante, nessun *ou-tópos* da raggiungere. Piuttosto il caso di studio che chiude al capitolo quindicesimo l'intero costrutto speculativo del *De Architectonische Ruimte* è il santuario religioso di Stonehenge a nord di Salisbury. Una scelta che più che rispondere a una nostalgia, a un'ipostatizzazione del trascorso, è attenzione al senza-tempo di



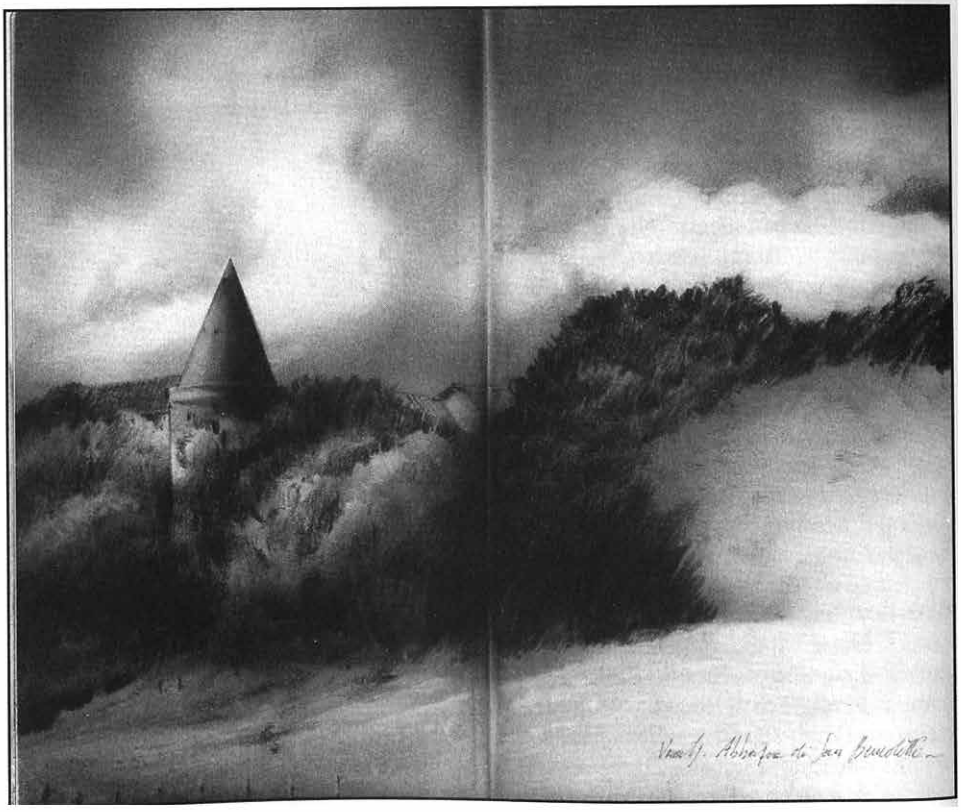
Atrio di ingresso: la scala che conduce alla chiesa (foto 010lab).

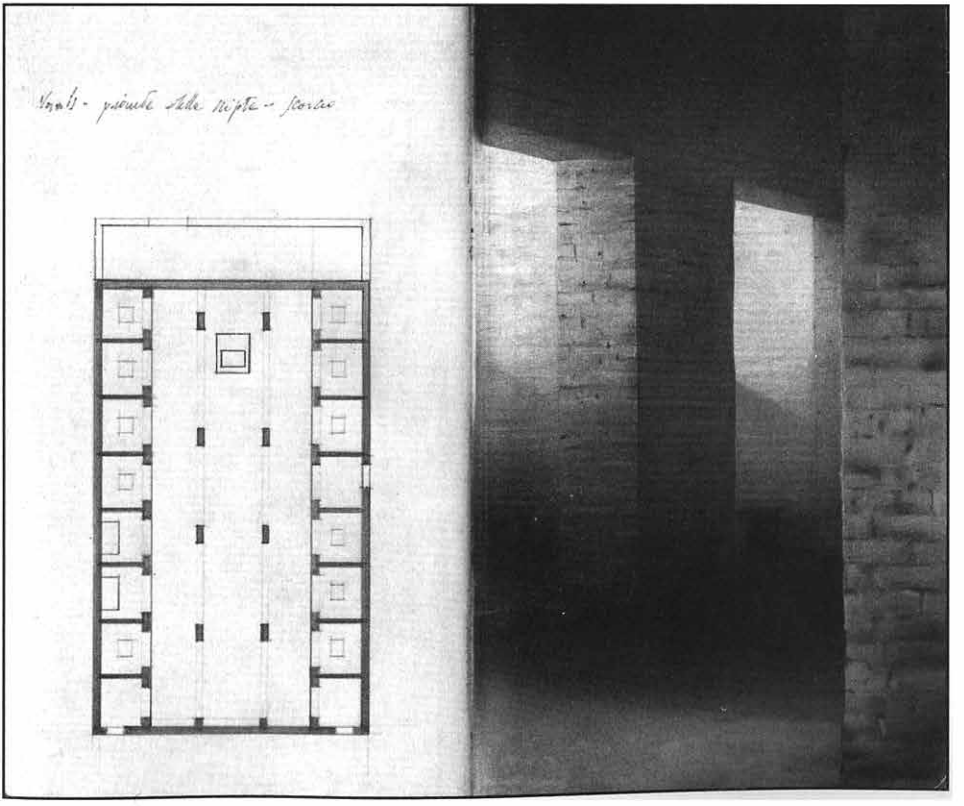


Cripta: il muro di pietra inciso (foto 010lab).

una *Ur-architektur* nel cui concavo si manifesta con la massima forza ed esemplarità il *principium importans ordinem ad actum* (Tommaso d'Aquino, *Summa Theologiae*, I-II, qu. 49, art.3, c.). La ricerca non si allinea sulla retta uniformemente stesa tra ritenzione e proiezione, con i correlati di riproposizione e anticipazione, quanto dissolve la linea stessa, dislocandosi in una regione nei cui perimetri la forma ancora è saldamente soggetta a *principia* di derivazione mentale, coscienziale, intellettuale. In comunanza con Marc-Antoine Laugier lo *zeitlos* proprio di ogni inizio si tramuta nella condizione dove i *principes & conséquences* possono essere osservati con vigore e chiarezza.
Una notazione in conclusione. Molti commentatori hanno tratteggiato la vicenda del monaco olandese sottolineandone l'unicità, spirituale quanto esistenziale; una marginalità da *gentleman architect*, tanto sorprendente quanto fissata nella sua

F. Arrigoni, quaderni neri – Vaals, paesaggio.



insulare episodicità. Viceversa due sono le inattualità radicali che vogliamo salvaguardare in guisa di strumenti di resistenza alla facilità, per parafrasare Paul Valéry. Una prima ha carattere per così dire generale, di raggio ampio: rispetto alla catastrofe dell'idea di luogo messa in atto dalle strategie produttive della *generic-architecture* imperante, le stanze di Van der Laan sono luoghi di densità semantica massima, *iper-lieux*. La seconda: il fondamento, oggettivo, su cui esse saldamente poggiano è stato riassunto dallo stesso artefice come *connaissance poetique*, come tentativo di conciliazione di sensi e intelletto, dato empirico ed episteme, *fabrica et ratiocinatione,* in ciò si ravvisa il primato della proporzione sul numero e la nozione di vicinanza/prossimità (*nabijheid*). Un equilibrio, mai compiutamente esperibile ma, proprio per questo, da perseguire.

F. Arrigoni, quaderni neri – Vaals, cripta.